

DI Draghi: regioni in zona rossa. Cosa succede dopo Pasqua?

Autore: Redazione

In: Diritto civile e commerciale

Dopo tre giorni di "rosso" in tutta Italia, da martedì 6 aprile tornano i colori, che differenzieranno i vari territori, con regole diverse da Regione a Regione. E si prospettano cambi di fascia per diverse aree. Tre i promossi: Trentino, Veneto e Marche, che passano in arancione.

Zone arancioni

Veneto, Trentino e Marche in arancione - In queste tre zone, il calo dei contagi consente di riaprire anche ad alcune attività considerate "non essenziali". In particolare, riapriranno le saracinesche parrucchieri, barbieri e centri estetici. Dovranno sottostare alle restrizioni da area arancione 4 italiani su 10, cioè quasi 25 milioni di persone.

Zona Rossa

Rimangono in rosso invece Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Lombardia. Quest'ultima Regione però, in seguito a un miglioramento dei numeri, dal 12 aprile potrebbe attenuare le restrizioni.

Rientri dall'estero, tamponi e quarantena

Restano invece confermate fino a fine mese le nuove norme sanitarie per chi va all'estero: per chi rientra in Italia, infatti, il ministro della Salute Roberto Speranza ha disposto la quarantena di almeno cinque giorni, accompagnata da doppio tampone, prima e dopo. Rimangono intanto sotto stress gli ospedali, dove le terapie intensive sono sempre in sofferenza.

Nuovo decreto del 1 aprile 2021

Il decreto, dunque, rinnoverà di fatto tutte le misure attualmente in vigore: **cancellazione della zona**

gialla, niente visite a parenti e amici in zona rossa, spostamenti ancora vietati tra le regioni, chiusi bar, ristoranti, cinema, teatri, musei, piscine e palestre.

Come detto, la novità più importante è quella che riguarda le scuole: **si tornerà in presenza fino alla prima media anche in zona rossa**, come era previsto nel precedente decreto, mentre nelle zone arancioni saranno in classe tutti gli studenti fino alla terza media e al 50% quelli delle superiori. Quanto alle seconde case, si potranno sempre raggiungere anche in zona rossa, purché siano di proprietà o con un affitto precedente al 14 gennaio e non vi siano ordinanze dei presidenti di regione che ne vietano l'uso ai non residenti.

Le seconde case: le regole

Il dilemma delle seconde case non è ancora ufficialmente sciolto. Nel decreto legge del governo Draghi non c'è un passaggio specifico, ma il rientro alla propria abitazione è sempre consentito e un divieto non c'è. L'interpretazione di Palazzo Chigi — che aggiornerà presto le FAQ con le risposte alle domande frequenti e ai tanti dubbi dei cittadini — è che andare nelle seconde case è consentito, anche in un'altra regione e anche in zona rossa. Lo possono fare però soltanto coloro che abbiano un titolo per provare la proprietà o l'affitto (possono esibire copia del contratto o autocertificarlo) e a condizione che la casa di destinazione non sia abitata da persone non appartenenti al nucleo familiare del proprietario. Alcune ordinanze regionali e comunali vietano invece di raggiungere le abitazioni di vacanza e in questo caso non si può andare.

Si legga anche: "DI Draghi: sempre possibile accedere alle seconde case"

Volume consigliato

<https://www.diritto.it/dpcm-draghi-12-regioni-in-zona-rossa-e-chiusure-fino-a-dopo-pasqua/>